

Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

L'argomento di cui si parla in questi giorni

Figli di coppie omogenitoriali: quali diritti?

Lo stop imposto dal prefetto di Milano nella scorsa settimana al riconoscimento alla nascita dei figli delle coppie dello stesso sesso ha riacceso i riflettori sulle famiglie omogenitoriali, ovvero composte da individui dello stesso sesso e sono finiti al centro del dibattito politico. Ad accendere la polemica è stato il no del centrodestra al certificato europeo di filiazione che prevede che la genitorialità stabilita in uno Stato membro venga riconosciuta in ogni altro Stato membro, senza alcuna procedura speciale, che si tratti di figli di coppie eterosessuali, omogenitoriali, figli adottati o avuti con la maternità surrogata dove è consentita.

La commissione Politiche europee del Senato ha infatti approvato con 11 voti a favore su 18 una risoluzione della maggioranza (presentata dal relatore, l'ex ministro degli Esteri Giulio Santagata) contraria alla proposta di regolamento.

Compatte sul no invece tutte le opposizioni ma questo non è bastato per far passare la proposta. Il testo della risoluzione - presentata da Terzi - sostiene che l'obbligo di riconoscimento del certificato Ue di filiazione non rispetta i principi di sussidiarietà e proporzionalità, per cui se venisse adottato sarebbe un'invasione del diritto europeo

su quello nazionale. In particolare sulla maternità surrogata, forma di procreazione assistita a cui ricorrono coppie gay ed eterosessuali attualmente vietata in Italia e che si teme venga aggirata con l'ok alla proposta di regolamento.

Naturalmente la decisione ha scatenato una ridda di polemiche tra i due fronti - centrosinistra e centrodestra -

mogenitoriali di avere figli che naturalmente non possono avere. Se per le possibili adozioni il discorso potrebbe anche essere approfondito, diverso è la scelta di ricorrere al cosiddetto "utero in affitto" per procreare un figlio all'estero (in Italia non è legale) e poi farlo riconoscere all'anagrafe del proprio comune di residenza. Operazione, come abbiamo visto, ora bloccata e non più possibile.

I diretti interessati lamentano di essere trattati diversamente dai genitori eterosessuali con la conseguenza che i loro figli, al momento non sono riconosciuti giuridicamente. Davvero un bel problema.

Ma oltre ai diritti dei genitori "adottivi" è doveroso porre le necessarie tutele nei confronti dei bambini



con i rappresentanti dei primi che accusano gli avversari di un passo indietro politico e sociale, come ricordato dal sindaco di Milano.

La questione è quanto mai delicata, e merita un approfondimento serio anche per le dirette conseguenze che può produrre una legislazione non chiara in merito alla filiazione di coppie non eterosessuali.

Nessuno mette in discussione il diritto di ogni singola persona di scegliere il proprio partner, anche dello stesso sesso e di essere in questo tutelato al pari degli altri cittadini.

Diverso, invece il discorso che riguarda il diritto di coppie o

"adottati" che crescendo, inevitabilmente, si troveranno a confrontarsi con i loro coetanei nel frequentare la scuola e negli altri momenti socializzanti. Chi spiegherà loro e come quando chiederanno della presenza delle mamme? I genitori stessi? La scuola? Come si vede, domande le cui risposte non risultano per niente scontate.

E, come viene spesso ricordato, la legge deve tutelare anzitutto l'interesse del minore, che viene prima di qualsiasi altro interesse, anche genitoriale.

Seguiremo da vicino gli sviluppi ulteriori della vicenda e ne daremo tempestiva informazione.

Alle due di questa notte

Torna l'ora legale

Per salutare l'arrivo della primavera e l'allungarsi delle giornate, anche per quest'anno verrà introdotta l'ora legale. La data del cambio è questa notte tra sabato 25 e domenica 26 alle 2 e sposteremo in avanti le lancette di un'ora.

**Scatola dei ricordi**

Festa della donna 2023

Anche quest'anno riponiamo nella scatola dei ricordi la festa della donna 2023. E' passata molto in fretta la serata di sabato 11 marzo. Succede sempre quando si sta bene insieme e ci sono tante cose da raccontare. Il clou della serata è stata la nostra ormai storica lotteria, opportunamente animata dai "fantastici" addetti alla sala. Ottima come sempre la cena, grazie al nostro pluriacclamato Masterchef. E poi 63 presenze femminili!

E allora grazie a tutte le persone che si sono impegnate per realizzare questo appuntamento annuale, grazie al Circolo Noi e alla Parrocchia, grazie agli addetti alla cucina e al servizio in sala e....arrivederci al prossimo anno!!!!

I simboli della serata:
la torta
per ricordare
che la dolcezza
è donna;
le primule gialle:
antico
di primavera.
Un augurio
di perenne
giovinezza.

**Fotonotizia**

Al capitello del Cristo sono iniziati i lavori di ripavimentazione dell'area dissestata nel corso degli anni. I lavori sono ad opera del Comune di Vicenza e consistono nella rimozione delle vecchie betonelle e loro sostituzione con delle nuove dopo adeguata preparazione del fondo. Poi l'area tornerà fruibile come in passato.

**Tornano sabato 25 e domenica 26 marzo**

Le giornate Fai di primavera 2023

Sabato 25 e domenica 26 marzo 2023 si rinnova l'appuntamento con le Giornate FAI di Primavera, il più importante evento di piazza dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese. La manifestazione di punta del FAI, giunta alla 31^a edizione, offrirà l'opportunità di scoprire e riscoprire sorprendenti tesori d'arte e natura in tutta Italia, partecipando alle visite a contributo libero proposte dai volontari della Fondazione in oltre 750 luoghi in 400 città, la maggior parte dei quali solitamente inaccessibili o poco conosciuti.

A Vicenza città e provincia ci sono quattro luoghi aperti per questa occasione e visitabili. Li elenchiamo a beneficio di chi fosse interessato a visitarli.

- A Vicenza, corso palladio, 42, Palazzo Zileri Dal Verme, con orario dalle 10 alle 18 sia sabato che domenica. Per la visita a questo palazzo non è necessaria la prenotazione.
- a Bolzano Vicentino (via Roma, 2) con orario dalle 10 alle 18 sia sabato che domenica, visita alla Galleria municipale Ubaldo Oppi. Anche per la visita a questo luogo non è necessaria la prenotazione.
- A Sandrigo, via S. Lorenzo, 7, villa Sesso Schiavo, con orario dalle 10 alle 18 sia sabato che domenica. Anche per la visita a questo luogo non è richiesta la prenotazione.
- A Bassano del Grappa, via Cà Erizzo, 37, Cappella Mares - Cà Erizzo, con orario dalle 10 alle 18 sia sabato che domenica. Per la visita a questo luogo è necessaria la prenotazione on line.

Per una informazione più completa sui luoghi aperti al pubblico in tutta Italia e quindi anche in Veneto, è sufficiente visitare il sito ufficiale del FAI www.fondoambiente.it/luoghi.

Terza pagina

E venne un uomo chiamato Francesco

Carla Gaianigo Giacomin

In quel 13 Marzo 2013, nella Cappella Sistina, dove era radunato il conclave per l'elezione del nuovo Papa, lo Spirito Santo ha veramente dato un'impennata di ali sui cuori dei cardinali perché il nuovo successore di Pietro fosse un segno per i nostri tempi. E così è stato. Jorge Mario Bergoglio, nato a Buenos Aires il 17 dicembre 1936, da figli di emigranti italiani, diventa il 266° pontefice della chiesa cattolica.

“Fratelli e sorelle buonasera! Voi sapete che il dovere del conclave era di dare un vescovo a Roma e sembra che i miei fratelli cardinali siano andati a prenderlo quasi alla fine del mondo...ma siamo qui.” Con queste parole inizia il suo pontificato: parole semplici e la semplicità diventa il centro del suo magistero. Anche la scelta del nome “Francesco” è un messaggio chiaro e forte: cambiamento, fratellanza, coraggio... una nuova rotta segnerà il percorso della barca di Pietro, mani robuste e un cuore forte riusciranno a reggerne il timone, nonostante le tempeste, gli scogli e i pericoli nascosti.

In occasioni come queste è abbastanza ricorrente fare delle statistiche, confrontarsi con numeri e percentuali, ma papa Francesco lo incontriamo soprattutto nelle sue encicliche che sono tre: *Lumen fidei* del 29 giugno 2013, *Laudato si'*, del 24 maggio 2015, *Fratelli tutti* del 3 ottobre 2020.

Nella prima *Lumen Fidei* (la luce della fede) il papa puntualizza che la fede deve essere l'ambasciatrice della pace, perché il nome della fede in Dio è

pace. *“Proprio grazie alla sua connessione con l'amore, la luce della fede si pone al servizio concreto della giustizia, del diritto e della pace. La luce della fede è in grado di valorizzare la ricchezza delle relazioni umane, la loro capacità di mantenersi, di essere affidabili, di arricchire la vita comune. La fede non allontana dal mondo e non risulta estranea all'impegno concreto dei nostri contemporanei. Senza un amore affidabile nulla potrebbe tenere veramente uniti gli uomini”*. La seconda enciclica *Laudato si'* è una riflessione sulla pace, sulla povertà, sull'equa ripartizione delle ricchezze della terra e sul malessere che disorienta l'uomo moderno. E' un invito ad uno stile di vita più sobrio e compatibile con la sopravvivenza del pianeta. In queste riflessioni emerge il “Francesco” che ha scelto Bergoglio: un mistico e un pellegrino che viveva con semplicità in armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con se stesso. Con linguaggio chiaro critica il sistema del capitalismo avvelenato e propone un nuovo modello economico fondato sul concetto di ecologia integrale. *“Niente di questo mondo ci risulta indifferente”*: un'affermazione coraggiosa non solo dal punto di vista spiri-

dei più deboli, nella cultura dell'incontro e del dialogo, nella politica come tenerezza e gentilezza. Il filo rosso che unisce l'enciclica è la parola “fratello”. Il fratello è colui a cui siamo legati da un rapporto familiare di sangue, ma anche da una relazione di crescita e di aiuto reciproci. Rinsaldare questa relazione tra l'umanità è stata la rivoluzione del Francesco di ieri ed è la vera sfida del Francesco di oggi. La fraternità diventa allora l'antibiotico che combatte i virus della nostra esistenza, che purifica la Chiesa, la società e la politica. L'uomo viene prima tutto: prima delle condizioni etniche, prima delle condizioni economiche e sociali, povero o ricco, giovane o anziano, ignorante o colto: questo è il segreto per essere fratelli tutti.

Il cardinale vicario De Donatis racconta così questo decennale: *“Dieci anni nei quali la sua carica spirituale, è un fiume in piena. Dieci anni e 104 volte alla Basilica di Santa Maria Maggiore, il luogo più visitato. Dieci anni di gesti: a piedi, a san Marcello al Corso, in piena pandemia, per pregare davanti al Crocifisso miracoloso, la veglia solitaria nella piazza San Pietro deserta, i pranzi con i poveri, la cura per le famiglie, per il pianeta, la nuova economia e mai dire: Abbiamo sempre fatto così. Ma oggi all'Angelus, neppure un riferimento a domani. Sono altri i giorni che gli stanno a cuore: venerdì e sabato, quando in tutte le chiese del mondo ci sarà l'iniziativa “24 ore per il Signore: per chiedere perdono, perché Dio perdonà sempre” come Francesco ripete da dieci anni.”* *“Per favore, non dimenticatevi di pregare per me!”* ripete sempre Papa Francesco.

E noi preghiamo il Signore che lo aiuti in questo suo difficile compito, che lo protegga dalle calunnie, dalle cattiverie, dalle invidie che insidiano il suo servizio.

Lunga vita serena Santità!



tuale, ma soprattutto politico. La terza enciclica *Fratelli tutti* si può definire il nuovo paradigma della fraternità e dell'amore sociale che si coniugano nella cura

Verso le amministrative di maggio. Ha presentato la sua lista a S. Pietro Intrigogna

Rucco riparte dalla periferia

Uno alla volta, tutti i candidati sindaco alle prossime amministrative di Vicenza si presentano.

Lo scorso sabato 11 marzo è stata la volta dell'attuale sindaco Rucco che ha scelto S. Pietro Intrigogna per ufficializzare la sua lista appoggiata, come è noto, da Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia.

Erano le 10,20 quando nell'aria si sono sentite le note di "Un mondo migliore" di Vasco Rossi scelto dallo staff del sindaco uscente Rucco per il centrodestra.

A due mesi circa dalla data delle elezioni di maggio, Rucco parte dall'estrema periferia sud della città, che lui si ostina a chiamare ancora "frazione", dimenticando che le antiche frazioni non esistono più dal 1981 quando sono state eliminate con il Piano Ecorografico predisposto per l'11° censimento della popolazione: al loro posto esistono solo i "quartieri" della città, tra cui appunto S. Pietro Intrigogna.

Rucco si scusa anche con alcuni residenti della zona limitrofa alla piazza della chiesa parrocchiale scelta per questa presentazione e per l'inaspettata kermesse. E dalla finestra qualcuno, affacciatosi incuriosito, ringrazia.

A presenziare a questo appuntamento ci sono un centinaio scarso di persone compresi ovviamente, tutti (o quasi i membri dell'attuale Giunta e dei consiglieri di maggioranza) e ovviamente i simpatizzanti della lista di Rucco, ovvero Idea Vicenza; ma anche il direttore generale del Comune Luca Milani e il capo di gabinetto Fabio Nicoletti. Il sindaco è accompagnato anche dall'intera sua famiglia, moglie e figlie. Rucco precisa che "ci tene-

va a partire da qui, senza simboli di partito attorno, perché - ricorda - quando ho iniziato l'esperienza da sindaco mi ero preso un impegno, ossia che avrei trattato la comunità come un unicum, senza distinguere, come qualcuno tenta di dire ogni tanto, tra centro storico e quartieri periferici".

Questa di Rucco è una affermazione che evidenzia come le critiche che gli sono piovute in questi ultimi cinque anni, non solo dalle opposizioni ma anche da tanti cittadini, lo abbiano evidentemente disturbato, anche se è convinto che Vicenza è una città tutta da amare, una città che ha attraversato cinque anni complicati, come del resto tutta l'Italia.

E qui si innesta uno dei temi più ricorrenti del discorso, quello dell'unità che ha permesso di superare i momenti peggiori di questo ultimo quinquennio.

Rucco esprime anche un rammarico quando afferma che, a suo parere, in questo mandato non è stata gestita nel migliore dei modi la comunicazione tra amministra-

zione e cittadini.

E, mancando a dirlo, non poteva mancare di indirizzar-

zare alcune frecciatine al suo principale antagonista, ovvero Giacomo Possamai, candidato del centrosinistra, ricordando che S. Pietro Intrigogna rappresenta uno degli esempi negativi nei precedenti dieci anni di amministrazione Variati, che a suo dire "nel 2008-2009 ha rinunciato a sei milioni di euro per costruire una viabilità nuova che avrebbe potuto dare risposte a dei quartieri con una oggettiva difficoltà e con un ponte storico che non ha avuto alcuna manuten-

zione per anni, con la conseguenza che ora non è più utilizzabile per ragioni di sicurezza".

La sua esposizione prosegue ricordando i progetti in essere, dal nuovo ponte di Debba sul quale nei prossimi giorni il neo presidente della Provincia Nardini dovrebbe apporre la firma, finanziato pro quota da Provincia e Comune, con l'obiettivo di non scaricare sulla viabilità della Riviera Berica i mezzi pesanti, ma vietandone di fatto il transito e dando la possibilità ai cittadini di avere collegamenti veloci e rapidi. Nel frattempo si guarda al ponte provvisorio, atteso per maggio.

Rucco poi parla anche di Pnrr ricordando che Vicenza è la prima città del Nord Italia per numero di progetti presentati, di sostegno alle famiglie e di infrastrutture.

Venerdì 17 marzo scorso, Rucco ha anche incontrato il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini arrivato in città per sostenerlo quale candidato sindaco del centro destra.

E' stata l'occasione per dare garanzie sulla conclusione della realizzazione della variante alla strada provinciale 46 e sulla Alta Velocità. Questione sulla quale il candidato sindaco Rucco ricorda di aver chiaramente detto che se sul lato ovest l'amministrazione precedente (Variati) ha scelto di andare in superficie, sulla parte est non c'è ancora un progetto definito per il quale afferma di aver chiesto di andare sottoterra per la profondità necessaria in base a quello che si potrà fare in riferimento alla situazione che troveranno i progettisti.

Rucco conclude la sua presentazione ricordando che l'obiettivo che si pone è un altro mandato di ulteriori cinque anni per poter portare a compimento quanto iniziato cinque anni or sono per la comunità vicentina.

